



### **Dai Porti:**

#### **Trieste:**

"...Chiesto fallimento azienda..." (Ansa)

"...Con Di Maio giudizio positivo sulla riforma..." (Ansa)

#### **Genova:**

"...Intrigo internazionale, Vte conteso..." (Il Secolo XIX)

"...Fabricatore nuovo capo dei piloti..." (Ansa)

#### **Napoli:**

"...Porti campani in ripresa..."

(Avvisatore Marittimo, Informazioni Marittime)

#### **Gioia Tauro:**

"...Nuovo terminal intermodale..." (Gazzetta del Sud)

#### **Messina:**

"...Incontro sul nuovo Prg del porto..." (Giornale di Sicilia)

### **Notizie da altri porti italiani ed esteri**

### **Altre notizie di Shipping e Logistica**

### **Informare**

## Chiesto fallimento azienda: D'Agostino, porto luogo speciale

Pres.Porto Trieste, serve controllo pubblico su cessioni quote

(ANSA) - TRIESTE, 3 GEN - "I porti si trovano a essere frontiera su tante dinamiche, tra cui le infiltrazioni mafiose.

Il porto non è un territorio 'normale' del Paese, è un luogo in cui serve una normativa speciale, ad esempio quella che esiste già sul mercato del lavoro". Lo ha affermato il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, parlando con i giornalisti a proposito della vicenda della Depositi Costieri Trieste, concessionaria dello scalo per cui la prefettura ha disposto l'interdizione per sospette infiltrazioni mafiose.

D'Agostino ha spiegato che "nella cessione tra privati di quote di società, che in una parte normale del Paese può avvenire senza alcun tipo di controllo da parte del pubblico, all'interno dei porti invece questo controllo pubblico c'è e ci deve essere, perché - ha concluso - siamo un luogo 'speciale' del Paese". (ANSA).

## Porti: D'Agostino, con Di Maio giudizio positivo sulla riforma

Pres.Assoporti, possibile qualche rimodulazione su Stato-Regioni

(ANSA) - TRIESTE, 3 GEN - "Abbiamo condiviso una cosa, cioè che la riforma Delrio è una buona cosa, e che forse non c'è bisogno di tutti questi stravolgimenti legislativi per fare le cose". Lo ha detto ai giornalisti il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale e di Assoporti, Zeno D'Agostino, al termine dell'incontro con il candidato premier del M5S, Luigi Di Maio.

"Forse questo è l'esempio - ha aggiunto D'Agostino - che Trieste può dare a livello nazionale, senza andare a cercare sempre modifiche normative che, secondo me, sono solo alibi.

Probabilmente ci vuole un po' di coraggio, e non andare alla ricerca di addossare agli altri le colpe. Quindi, senza dover per forza creare nuove leggi, ragioniamo su una buona riforma che può avere delle modifiche ma che è una buona base su cui lavorare. Nel rapporto tra centro e periferia, tra Roma e Regioni, alcune cose vanno rimodulate, ma non è una questione che riguarda solo i porti. Posso dire - ha quindi ribadito - che c'è un commento positivo di entrambi sul lavoro di Delrio".(ANSA).

I BIG DELLO SHIPPING PUNTANO SUL PRIMO SCALO ITALIANO

## Intrigo internazionale a Genova Vte conteso da svizzeri e cinesi

*Il terminal Psa chiude il 2017 con il primato storico di container Pechino e Ginevra (Msc) pronti a investire sullo sviluppo del porto*

GENOVA. L'arrivo della Msc Istanbul, la mega portacontainer da 17 mila teu qualche settimana fa, è stato l'antipasto.

«Ci saranno altre toccate» conferma Gilberto Danesi, numero uno di Psa in Italia e alla guida del Vte, il principale terminal del porto di Genova.

Le banchine tra Pra' e Voltri quest'anno hanno raggiunto il record storico di traffico: 1,6 milioni di teu. Il Vte è cresciuto del 16,5% rispetto all'anno scorso, trainando i volumi complessivi del porto che sono in continua ascesa. Il numero di navi paradossalmente potrebbe essere diminuito, ma è la capacità di ogni singola unità ad essere aumentata: il Vte di ventail terminal dei giganti del mare. Il nuovo record riflette anche un andamento positivo del fatturato che quest'anno potrebbe arrivare a 170 milioni di euro. «E le prospettive per il 2018 sono buone- spiega Danesi - Il mercato cambia rapidamente, ma il primo trimestre dovrebbe essere migliore rispetto all'anno scorso, perché i servizi sono già operativi, mentre all'inizio del 2016 erano ancora in fase di ristrutturazione».

Il terminal di Psa, il colosso di Singapore che in Italia gestisce il Vte e un terminal a Venezia (Vecon), crescerà ancora nei volumi ed è già pronto nei prossimi mesi, a ricevere altre mega navi non solo di Msc: «È chiaro che tutti guardano al nostro terminal con molto interesse» dice Danesi.

Gli appetiti stranieri Il Vte fa gola e i risultati acquisiti nel 2017 confermano che il mercato ha cambiato strategia. I porti di transhipment sono in sofferenza - almeno in Italia - mentre quelli di destinazione, come Genova, crescono: «Con le nuove gru abbiamo superato il limite operativo sulle grandi navi - spiega Danesi -E ora anche per le compagnie lasciare in attesa un container su un piazzale, ha meno senso rispetto al passato: è molto più efficiente farlo arrivare direttamente al porto di destinazione».

È in questo quadro che il Vte finisce al centro degli interessi strategici dei principali gruppi internazionali. Da qualche settimana, il terminal genovese è al centro di una partita che stanno giocando due grandi capitali dello shipping: Pechino e Ginevra. Msc, dopo aver portato la nave più grande mai arrivata nello scalo genovese, ha deciso di sbarcare al Vte con la gestione di 200 metri di banchina.

## -segue

---

Gianluigi Aponte, numero uno del gruppo, aveva già ammesso l'interesse per il principale terminal genovese in una intervista al SecoloXIX/ TheMediTelegraph: «Noi siamo disponibili, dipende da loro».

La Svizzera corteggia il ponente del porto, dopo aver messo la propria bandierina su buona parte di Sampierdarena, ma a sorpresa non è l'unica pretendente. Perché non è passato inosservato lo sbarco sulle banchine genovesi ad inizio dicembre, del vice primo ministro cinese. L'alto funzionario ha chiesto - e ottenuto - di poter ammirare proprio le gru del terminal di Pra'. Coincidenza?

C'è una parte consistente del cluster marittimo - e pure della politica locale - che non crede alla casualità. E così una parte della pioggia di miliardi di dollari che Pechino ha destinato al grande progetto della Via della Seta, potrebbe essere destinata a Genova. Sarebbe un cambio di strategia rispetto alle attuali acquisizioni cinesi che ad oggi hanno puntato più sugli scali di transhipment (come in Grecia con il Pireo).

I dubbiosi mettono in evidenza che Pechino sta già investendo su Vado e che il Vte sarebbe una stranezza. Eppure, confida una fonte molto qualificata, «con i volumi a cui sono abituati in Asia, riempire i due terminal per i cinesi sarebbe uno scherzo». Per ora si muove tutto dietro le quinte del risiko portuale, ma alcuni elementi sono innegabili: Psa ha già dimostrato di saper stringere alleanze forti con entrambi i "pretendenti". E poi ci sono le recenti riunioni al ministero per cercare di trovare una strada per gestire lo sbarco cinese sui moli italiani. A dicembre ne hanno parlato gli esperti della Struttura di missione di Graziano Delrio, insieme con Ennio Cascetta, numero uno di Ram. I professori si sono dati un altro appuntamento a metà gennaio; si discuterà di come conciliare due esigenze: quella della concorrenza - che nei piani del governo dovrebbe portare nuovi investimenti nei porti italiani - e quella dell'interesse nazionale.

## Porti: Genova, Fabricatore nuovo capo dei Piloti

Nominato stamani. John Gatti ha lasciato a metà mandato

(ANSA) - GENOVA, 3 GEN - Danilo Fabricatore Irace è il nuovo capo del Corpo Piloti di Genova. Nominato con decreto dal comandante del porto di Genova, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, Irace succede a John Gatti che era stato il più giovane capo pilota dello scalo e guidava la corporazione dal primo gennaio 2015 ma ha deciso di dare le dimissioni a metà del mandato che dura quattro anni. Capitano di lungo corso, classe 1969, originario di Napoli, Fabricatore è entrato nel Corpo Piloti di Genova nel 1999, diventando pilota effettivo nel 2000 e da agosto dell'anno scorso sotto-capo pilota. Irace è stato scelto da Pettorino nella terna di candidati indicati dall'assemblea dei piloti che si era riunita il 3 novembre scorso. Fabricatore è inoltre presidente della Federazione nazionale dei piloti dei porti. L'atto di nomina alla guida dei piloti di Genova gli è stato consegnato questa mattina nel corso di una piccola cerimonia in cui l'ammiraglio ha sottolineato "la delicatezza e importanza del ruolo del Capo pilota in un momento storico, tra l'altro, di grandi cambiamenti e prospettive di sviluppo per il porto di Genova". Pettorino ha inoltre ringraziato John Gatti "che, in questi anni caratterizzati da una sempre più rapida evoluzione del naviglio mercantile, ha saputo assicurare pieno e maturo supporto tecnico all'Autorità Marittima, forte di un bagaglio professionale di primo ordine sull'intero panorama internazionale".(ANSA).

Nel 2017 traffico container e ro-ro in buona salute. Nota dolente, le crociere

## Porti campani in ripresa

**Il movimento dei rotabili, grazie a Salerno, registra un incremento di quasi il 23 per cento. A Napoli il gas sale del 19%: entro gennaio l'Adsp lancerà una manifestazione d'interesse per un deposito costiero**



### Porti campani

cantieri da avviare del sistema portuale della Campania è lo stesso di sei anni fa, ovvero una parte delle opere di quel "Grande progetto" europeo originariamente da 335 milioni di euro e oggi di 210 milioni se si aggiungono gli interventi del Piano triennale. L'anno prossimo l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale impegnerà un terzo di queste risorse (circa 70 milioni) in 7 progetti, tra cui dragaggi, rinnovamento della rete fognaria con un nuovo depuratore, riavvio dei collegamenti ferroviari interni, ristrutturazione delle strade e restauro dello storico edificio dei migranti del Dopoguerra, l'Immacolatella Vecchia. Riprendono interventi congelati da anni, più o meno coincidenti con il commissariamento e la paralisi dello scalo capoluogo, iniziato a marzo del 2013 e conclusosi a novembre 2016. «Bruxelles ci chiede un rendiconto entro il 2023. A Napoli i tempi per il dragaggio sono compatibili con il 2018», secondo Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale. Le novità sono due: una manifestazione d'interesse per un deposito di bunkerraggio di gas naturale liquefatto, da pubblicare sul sito dell'Adsp entro il 26 gennaio, e la pubblicazione, prossimamente, di un bando gara per la creazione e gestione di chalet sul lungomare di Castellammare di Stabia, versante Fontana della Madonna. La parte complicata è a Salerno, dove il dragaggio, seppur meno ani-

plo di quello di Napoli, richiederà più tempo perché si stanno accumulando ritardi nelle prescrizioni del ministero dell'Ambiente. Attualmente si è in una prima fase dove si sta livellando uniformemente il fondale e si stanno caratterizzando i sedimenti da escavare, che verranno portati al dicastero per ottenere la Valutazione di Impatto Ambientale. A questa seguirà una seconda fase di escavo vero e proprio. Le prescrizioni sono a decine e richiedono parecchio tempo per essere sbrigate ma l'Adsp conta di iniziare i lavori già a metà strada. Nel dettaglio, i 7 cantieri del 2018

1. Completamento della rete fognaria: 11,7 milioni
2. Ristrutturazione dell'impianto ferroviario interno: 200 mila
3. Restauro Immacolatella Vecchia: 3,5 milioni
4. Escavo dei fondali: 25,5 milioni
5. Riassetto collegamenti stradali e ferroviari: 15,9 milioni
6. Realizzazione depuratore MBR: 3,53 milioni
7. Risanamento banchina 33b del bacino di carenaggio 3: 9,9 milioni

**N**apoli. (Paolo Bosso). Il sistema portuale della Campania ha salutato il 2017 come uno dei periodi più virtuosi degli ultimi anni. Solo a novembre i container sono cresciuti dell'11,9 per cento: Napoli del 6,5 e Salerno del 18,7 per cento. Nel primi undici mesi i passeggeri locali e il traffico traghetti sono cresciuti del 4,7 per cento: a Salerno del 24,6 per cento e a Napoli del 3 per cento, tenendo conto delle proporzioni di traffico tra i due scali. Sempre nei primi undici mesi i ro-ro a Salerno, dove il traffico è già strutturato, sono cresciuti di ben il 22,8 per cento, mentre le rinfuse solide sono cresciute del 14,2 per cento. A Napoli cresce forte il traffico del gas, segnando un più 19,3 per cento. L'unica nota negativa è il traffico crocieristico a Napoli che segna un crollo di quasi un terzo: -29,4 per cento.

Il programma 2018 delle opere da realizzare e i segue in ultima pagina

## Bilancio e prospettive per l'AdSP Mar Tirreno Centrale. Il focus a Salerno

Ad un anno dalla costituzione del Comitato di Gestione dell'Autorità di sistema dei porti campani, venerdì 12 gennaio, alle ore 11.30, l'AdSP del Mar Tirreno Centrale terrà una conferenza stampa nella Stazione Marittima del porto di Salerno con l'obiettivo di esporre sinteticamente i risultati raggiunti dal Comitato nel corso dei primi dodici mesi di attività e i programmi di lavoro per il 2018.

Insieme al presidente dell'Authority, Pietro Spirito, parteciperanno a conferenza stampa i membri del Comitato di Gestione: Gaetano Criscuolo, Arturo Faraone, Luigi Iavarone e Umberto Masucci.



Porto di Gioia, dopo la revoca dei lavori per interdittiva

## Nuovo terminal intermodale La ditta "Perrone" va al Tar

reggio calabria Braccio di ferro tra la ditta "Perrone", l' **Autorità portuale** e la Prefettura. L'impresa che prestava attività di nolo a caldo di mezzo d'opera e che, in subappalto, ha partecipato alla realizzazione del Nuovo terminal intermodale del porto di Gioia Tauro ha ricevuto una interdittiva antimafia dalla Prefettura di Reggio e l'Authority ha subito decretato la revoca dell'appalto.

Ma la ditta non ci sta e ha proposto ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Reggio chiedendo la sospensiva urgente del provvedimento e il contestuale reintegro nelle attività di lavoro e nell'accesso al terminal. A giudizio dei legali dell'azienda "Costruzioni Perrone" il provvedimento sarebbe viziato da eccesso di potere e per questo da annullare o quanto meno sospendere.

Di diverso avviso è stata l' **Autorità portuale**: «L' interdittiva antimafia - dichiarava il commissario Andrea Agostinelli - costituisce una misura di tutela preventiva, nell'esercizio delle funzioni di polizia e di sicurezza, contro le ingerenze del crimine organizzato nelle attività economiche e nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e rappresenta lo strumento attraverso cui l' **Autorità portuale** opera per garantire inequivocabilmente un'

azione intransigente nei confronti di qualsivoglia manifestazione o tentativo di ingerenza criminale in seno all'attività amministrativa dell'Ente».

Questo sulla base di un protocollo di legalità con la Prefettura al fine di adottare una politica preventiva antimafia.

Un protocollo ritenuto necessario vista la convinzione che il contrasto del fenomeno criminale non possa essere affidato esclusivamente alle investigazioni penali.

Mercoledì prossimo si terrà l'udienza in camera di consiglio davanti ai magistrati amministrativi di Reggio Calabria.(a.n.)

O Nella sala Ovale di palazzo Zanca

## Incontro sul nuovo Prg del porto

OOO Gli attivisti di Cambiamo Messina dal basso e Legambiente, domani alle 10.30, nella sala Ovale di palazzo Zanca, illustreranno le osservazioni presentate alla Vas. Il piano regolatore del porto di Messina, redatto dall'Autorità portuale e pubblicato dalla Regione a novembre scorso, nasce all'indomani del "Patto per la Falce" con lo scopo di valutare l'impatto che la nuova programmazione territoriale avrà sull'ambiente cittadino e in particolare sull'ecosistema. (\*rise\*)